

ESPERANZA ANDINA

Bimestrale n. 58 Settembre \Ottobre 2013

Giornalino dell'Associazione Amici del Peru'



Vi lascio una canzone

to guidando lungo l'interminabile tunnel del San Gottardo, quando il mio MP3 mi propone una bellissima canzone di Fiorella Mannoia, "Metti in circolo il tuo amore".

-Ecco, - penso - questo potrebbe essere lo spunto per il mio ultimo articolo da presidente, sul giornalino degli Amici del Perù...-

Sì, quando leggerete queste righe ci sarà qualcun altro a coordinare l'associazione, perché sarà iniziato il nuovo triennio.

Ho deciso di non rinnovare la mia disponibilità, non per volontà di disimpegno, ma perché credo profondamente che in una associazione come la nostra sia importantissima la circolarità e la condivisione delle responsabilità. Ritengo necessario, in questo momento, un rinnovamento che rimetta in gioco i ruoli e l'impegno di tutti. Il bello, in un' associazione di servizio e non di potere, è proprio "cambiare sedia" quando è necessario. Non andarsene via perché non si ha più un ruolo, ma lasciare le prime file,

più un ruolo, ma lasciare le prime file, rimettersi in fondo e rimboccarsi le maniche. "Metti in circolo il tuo amore, come fai con una novità".

"Metti in circolo il tuo amore, come quando dici: - Perché no? - "

"Metti in circolo il tuo amore, come quando ammetti: - Non lo so - ".

Sono accadute tante cose in questi tre anni. Tanti cambiamenti. Tante battaglie, alcune vinte, altre perse.

Io sono fiero di questa associazione che ha accolto ogni sfida con coraggio e con generosità. Sono felice che abbia sempre prevalso la fiducia e l'apertura agli altri,



l'apertura alla novità, alla vita che va sempre oltre i programmi, li cambia, li stravolge, li butta in aria.

Vita, meravigliosa vita, che sempre ci sorprende e ci regala meraviglie.
Ringrazio tutti per questo comune cammino di servizio: gli amici dell'associazione, gli adottanti, tutti quelli che ci sostengono.
Ringrazio gli amici peruviani che sento così vicini nella mia vita di ogni giorno. Ringrazio gli amici fraterni che hanno vissuto in Perù rendendo presente l'associazione nella concretezza della cooperazione.

Ringrazio Norbina e Maurizio che hanno accolto l'ultima sfida ed oggi lavorano con noi e per noi sulla Grande Montagna peruviana. Ringrazio il nuovo presidente, che mentre scrivo non so davvero chi sarà, e gli auguro un triennio di gioiosa "fatica".

Chiedo scusa a tutti per le mie carenze, la mia distrazione, la mia inadeguatezza.

Vi lascio una canzone, promettendovi che anch'io continuerò a cantarla con voi. Con un ruolo diverso, ma sempre con grande entusiasmo.



ochi giorni fa alla radio, prima dell'inizio della scuola, un'inchiesta indagine raccontava di come nell'immaginario collettivo l'inizio del nuovo anno coincida in realtà con l'inizio dell'anno scolastico e non con il 1° gennaio.

Questa curiosa e interessante osservazione mi ha fatto pensare anche alle attività dell'associazione. A settembre inizia un nuovo ciclo, sempre. In questo 2013 si rinnovano le cariche associative e si programma un nuovo anno che vede coinvolti uomini e donne, reti di associazioni in un aiuto concreto verso il prossimo. Alla base di tutto la parola fondamentale è, a mio avviso, incontro. Incontro tra persone, luoghi, spazi, tempi e culture e prima di tutto con se stessi, per leggere cosa ci spinge a guardare oltre il nostro quotidiano e a rispettare e onorare l'altro, chiunque esso sia, vicino o lontano, povero o ricco.

Ringrazio Marco per i suoi tre anni di presidenza, certa che ha fatto del suo meglio in un ruolo di responsabilità.
Ognuno ha la propria, in associazione come nella vita. La passione e l'amore siano sempre il fondamento di ogni scelta. Ricordo gli appuntamenti in settembre e ottobre:

29 settembre TORNEO DI CALCETTO presso lo stadio di Lucca

28 settembre e 5 ottobre CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI presso Fondazione Giuseppe Lazzareschi (dettagli nell'articolo di R. Arena) 25 ottobre INCONTRO DI SENSIBILIZZAZIONE, Comune di Capannori, Luogo da definire Info. www.amicidelperu.info

Progetto grafico: Chiara Giambastiani

Riccarda Bernacchi

JUOI AIUTARE IL PERU'?

C.C.P.N. 11539558 intestato a: Associazione Amici del Perù O.N.L.U.S. specificando la causale del progetto scelto tra:

- Progetti di salute
- •Adotta un posto a tavola (sostegno alle mense di Livitaca e Pacarectambo)
- •Pubblicazione giornalino
- •Casa Solare (sostegno ai laboratori di formazione per lo sfruttamento dell'energia solare)

Rischio ESTINZIONE per cinque tribù nella foresta amazzonica

ancora emergenza ambientale per l'Amazzonia settentrionale peruviana. I rapporti del governo parlano di cinque tribu'di cui non si hanno più notizie in cinque luoghi remoti della foresta amazzonica.

Il colosso petrolifero Pacific Rubiales e' alla ricerca di idrocarburi e gas e sta sottoponendo quest'area a trivellazioni. Nel 2013 gli Indiani Amazzonici (Aidesep) avevano chiesto l'istituzione della riserva Yavari-Tapiche per proteggere gli indiani incontattati della zona. Tra i vari rischi c'e' il diffondersi di malattie infettive per

queste popolazioni che non hanno mai avuto contatti con il resto del mondo e che non hanno gli anticorpi necessari per sopravvivere a malattie per noi innocue.

Da marzo ad oggi ci sono stati molti appelli del ministro dell'ambiente peruviano ma per ora inascoltati.

Marco

Gia' nel bacino del fiume Pastaza le operazioni delle compagnie petrolifere argentine hanno portato alti livelli di contaminazione a cui si sta cercando di far fronte con scarsi risultati.

Chiara Iacopetti

Stampa a cura di "La bottega della composizione" snc - S.Anna LU

Associazione Amici del Perù O.N.L.U.S. - Viale Europa, 92 Lammari LV -Tel 0583 297435 o 3491256383 , c.f. 92019430468 E-mail: riccarda@inwind.it - Sito internet: www.amicidelperu.info

CORSO DI SALUTE PER IL MONDO – 3° EDIZIONE

nche quest'anno l'Associazione Amici del Perù ha programmato un corso di formazione per i volontari. Il corso, dal titolo 'Corso di Salute per il Mondo-Terza Edizione', si svolgerà in due pomeriggi di sabato, 28 settembre e 5 ottobre 2013, presso la sala della Fondazione Giuseppe Lazzereschi a Porcari. Il corso vedrà la partecipazione di altre associazioni di volontariato: Âmatafrica, gruppo di solidarietà internazionale della Valle del Serchio, costituitosi dal 2004. *Amata* in lingua rwandese significa latte. Questo gruppo nasce dal lavoro svolto dal 1995 da alcuni cittadini della Valle in alcune piccole missioni in Rwanda. In quasi 15 anni di viaggi in Africa e di attività locali di sensibilizzazione hanno realizzato progetti che hanno assunto proporzioni inaspettate. Ingegneria Senza Frontiere (ISF) associazione attiva da alcuni decenni in Europa e in Italia che opera nell'ambito della cooperazione internazionale nei Paesi in via di sviluppo, in collaborazione con altre organizzazioni che ne condividono le finalità. ISF opera su due canali preferenziali: il lavoro sul territorio a contatto diretto con le comunità locali e la collaborazione universitaria a più livelli.

Concetto centrale dell'attività di ISF è rappresentato dalle cosiddette tecnologie appropriate, oggetto cioè di scelte tecnologiche adeguate al contesto sociale e culturale di destinazione, nell'ottica della promozione dell'autonomia locale allo sviluppo. Associazione Pediatria per l'Emergenza organizzazione costituita da volontari sanitari e non, formati per portare aiuto e assistenza alla popolazione pediatrica soprattutto in situazioni di criticità come le catastrofi e le maxiemergenze.

Oltre a questo l'Associazione si sta adoperando per munirsi di mezzi e strumenti utili agli interventi su campo da poter utilizzare e mettere a disposizione insieme al proprio personale nel caso di interventi di emergenza.

Il corso è diretto a tutti coloro che vogliono conoscere le varie realtà associative ed i loro progetti. A partire dai primi di settembre sarà possibile iscriversi anche on-line dal sito dell'Associazione, amicidelperu@info.it.

Roberta Arena

Omaggio alla Pacha Mama

alve a tutti, in questo numero che giunge quasi al terminare dell'estate vorrei raccontarvi di una bella domenica in cui insieme a Norbina (neo presidente dell'associazione in Perù) e Maurizio Simonetti suo compagno insieme al Parroco di Pacarectambo e altri amici, abbiamo celebrato la festa dell'INTI RAIMI sulle dolci colline di Aquilea. Per chi non conoscesse questa festa si tratta di un rito che omaggia il Dio Sole e affonda le sue radici ai tempi degli Inca precolombiani. Ancora oggi, una volta l'anno, a Cusco, si celebra questa festa e Norbina ne è l'attrice principale che impersonifica la cosiddetta Coja, la principessa che ha il potere di mettersi in connessione con gli Apus (gli Dei in lingua Quechua). Era una delle prime domeniche veramente estive, il sole scaldava ma non troppo e c'era un vento leggero. Ci siamo incamminati per una mezzora in un sentiero immerso nel verde all'ombra degli alberi e lungo la strada abbiamo raccolto dei fiori di campo, chiacchierato e respirato aria buona, arrivati in cima ci siamo fermati in un ampio prato verde circondato dalle cime dei monti. Norbina, il Padre e Maurizio si sono preparati e hanno indossato vesti di rito, tessuti fatti di alpaca coloratissimi. Insieme hanno richiamato gli Apus (gli Dei) e nello stesso momento con mio grande stupore si sono levate in volo 7 poiane, è stato

davvero suggestivo! Norbina poi con molta cura ha sistemato su un pezzo di stoffa le nostre offerte alla Pacha Mama (la madre terra) e ad Inti (il Dio Sole), c'era chi aveva portato caramelle, chi fiori di campo, chi qualcosa da bere e Norbina ha aggiunto dei semi e chicchi che aveva portato dal Perù.

Una volta chiuso il pezzo di stoffa con tutte le nostre offerte Norbina lo ha fatto girare in modo che tutti i presenti potessero imprimere i propri desideri e alla fine abbiamo fatto un piccolo fuoco e bruciato il sacchettino di stoffa, consegnandolo definitivamente agli Apus.

Cristina Fabbri



E' possibile donare il 5 per mille con la dichiarazione dei redditi all'Associazione "Amici del Perù", inserisci codice fiscale 92019430468

ello scorso giornalino abbiamo letto una curiosità di un piatto tipico Peruviano, il Lomo Saltado. In questo

Ingredienti per 4 persone: ½ kg di carne di manzo

- 2 cucchiai di olio di oliva
- 1 e ½ cipolla rossa, tagliate in 8
- 2 pomodori tagliati grossi
- ½ kg di patate, pelate e tagliate a fiammifero
- 2 ajì gialli tagliati a pezzetti piccoli
- 1 cucchiaio di prezzemolo tritato
- ½ cucchiaio di aceto balsamico
- 1 cucchiaio di salsa di soia
- ½ tazza abbondante di aceto
- 1 cucchiaino di succo di limone

- Sale, Pepe
- 1 tazza di riso
- 1 spicchio di aglio

articolo vediamo nel dettaglio gli ingredienti per poter eseguire questo piatto.

Per prima cosa friggete le patatine e lasciatele su un panno di carta in modo tale che parte dell'olio venga assorbito. Cucinate il riso facendo soffriggere lo spicchio di aglio in una pentola con l'olio. Dopo 1 minuto aggiungete il riso e mescolate fino a quando il riso non diventa trasparente e a quel punto mettete il fuoco al minimo, aggiungete una tazza e mezza di acqua e coprite la pentola.

Quando l'acqua sarà completamente evaporata spegnete cuocere per altri 2 minuti, fino a il fuoco. A questo punto siete pronti per cucinare il piatto vero e proprio. Friggere in padella con l'olio di oliva ben caldo la carne tagliata a dadi o strisce. Quando la carne è cotta, toglierla dalla padella e tenerla da parte. Nello stesso olio di cottura poi dorare la cipolla. Aggiungere il prezzemolo, sale, pepe, l'ajì giallo, la salsa di soia, aceto e i pomodori e lasciare

Parole Sudamericane

ANCHE DOMANDARE PER RIEMPIRE UN DUOTO. CON ZAMBRA PRENDE VOCE LA GENERAZIONE FIGLIA DELLA DITTATURA CILENA.

e con "Bonsai", Alejandro Zambra era quasi passato inosservato al grande pubblico, con "Modi di tornare a casa" si è fatto proprio notare da tutti. Anche il pubblico meno attento alla narrativa sudamericana ha salutato con gioia l'uscita, nel maggio scorso, del nuovo romanzo dello scrittore cileno. Sarà l'eco del Salone del libro di Torino dedicato al suo paese o la risonanza che inevitabilmente gli ha dato il pubblicare con una grande casa editrice come Mondadori, ma Zambra ha avuto l'innegabile capacità di portare un po' di Sudamerica nelle case di chi forse non sa nemmeno collocare troppo bene il Cile sulla mappa. E lo ha fatto con la classe del grande narratore, confermandosi forse uno dei più grandi autori della generazione post-dittatura, quella generazione che ha imparato a disegnare e leggere, mentre i genitori erano impegnati a essere complici o vittime della dittatura.

Il romanzo si apre con le conseguenze del terremoto del 1985 in Cile e si conclude con quello del 2010. Nel mezzo Zambra ci inserisce due storie suddivise in quattro capitoli nelle quali si leggerà l'infanzia descritta da un suggestivo narratore e, successivamente, sarà l'autore stesso a parlare del processo creativo alla base della storia precedente. Ne verrà fuori la voce dei figli di coloro che sono rimasti in silenzio durante la dittatura di stato e credo per me il senso del romanzo si possa riassumere semplicemente in questa frase:

"Non domandiamo per sapere, mi dice Claudia mentre ritiriamo i piatti e sparecchiamo; domandiamo per riempire un vuoto"

Consiglio la lettura di questo romanzo a chi vuole avvicinarsi alla storia recente del Cile guardandola dal punto di vista di chi l'ha intravista dal buco della serratura e poi ci si è ritrovato a quattrocchi senza sapere bene da che parte guardarla.



Serena Ricci

Cucina Peruviana

quando il pomodoro non si è ammorbidito. Aggiungere quindi la carne e il succo di limone e mescolare il tutto. Alla fine, aggiungete le patate che avrete fritto precedentemente. Il piatto viene servito caldo con contorno di riso ed una spolverata di prezzemolo. Buon Appetito!!!

Sonia Fontana